

Brera

L'attuale complesso monumentale del **Palazzo di Brera** sorge su di un'area, anticamente detta **braidà** (terreno incolto), e occupata dal **XIII secolo** dalla chiesa di **Santa Maria**, parte di una fondazione conventuale degli **Umiliati**.

Nel **1571** il convento fu assegnato ai **Gesuiti** che vi istituirono una scuola e un collegio dando avvio a lavori di riedificazione. Dall'inizio del Seicento infatti, su progetto di **Francesco Maria Richini**, l'edificio acquisisce il solido e austero assetto esterno in mattoni e pietre rustiche.

In seguito allo scioglimento della **Compagnia di Gesù**, nel **1773**, il collegio diviene proprietà dello Stato e **Maria Teresa d'Austria** incarica l'architetto **Giuseppe Piermarini** dei lavori di ristrutturazione.

L'intento dell'imperatrice di rendere Brera sede dei più avanzati istituti culturali della città porta nel **1776** alla fondazione dell'**Accademia di Belle Arti** e dell'**Istituto Lombardo di Scienze**.

Piermarini conferisce forme pienamente neoclassiche agli spazi della **Biblioteca**, dell'**Osservatorio Astronomico** e dell'**Orto Botanico** e, fra 1778 e 1795, completa il **cortile** e la parte terminale della **facciata** principale con il maestoso portale **colonnato**.

Il palazzo è sede di uno fra i primi **musei pubblici** d'arte italiana, la **Pinacoteca** di Brera, nato proprio alla fine del **XVIII secolo**, a fianco dell'Accademia con finalità didattiche, e raccoglie negli anni di dominio napoleonico opere provenienti dai territori di conquista.

Oltre alla Pinacoteca l'edificio attualmente ospita l'Accademia di Belle Arti, la Biblioteca Nazionale Braidense, l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, l'Osservatorio Astronomico, il Museo Astronomico e l'Orto Botanico.



La **Biblioteca Nazionale Braidense**, istituita nel **1770** dall'Imperatrice **Maria Teresa d'Asburgo** per offrire agli studiosi uno strumento moderno che fosse complementare alla **Biblioteca Ambrosiana** aperta al pubblico fin dal **1609**, trovò spazio nel **Palazzo di Brera** alla soppressione della Compagnia di Gesù nel **1773**.

I lavori di ristrutturazione dell'intero Palazzo di Brera furono affidati all'architetto **Giuseppe Piermarini**, che nel quadro del risveglio politico e culturale e del rinnovamento edilizio di Milano progettò anche il **Teatro alla Scala**, la **Villa di Monza** e restaurò il **Palazzo Reale**.

Il salone monumentale disegnato dal Piermarini, dove si può ammirare il ritratto dell'Imperatrice, è ora dedicato alle manifestazioni culturali ed è visitabile liberamente.

Fin dall'apertura al pubblico (**1786**) la Braidense offriva agli studiosi importanti fondi (Pertusati, Haller, Fondo Gesuitico, Durini ecc.) che davano alla Biblioteca la configurazione di raccolta ampia e differenziata, sia in campo umanistico che scientifico.

Durante l'800 si arricchì ulteriormente di preziose raccolte (Manzoniana. Bodoniana, ecc.). L'aggiornamento, allora come oggi, avveniva, oltre che con

acquisti e doni, soprattutto grazie al deposito obbligatorio degli stampati (ora **16.000** unità all'anno).

Il patrimonio librario è costituito oggi da circa **1.500.000** unità, tra manoscritti, autografi, incunaboli, cinquecentine, periodici, stampe fotografiche, negativi, su lastra, microfilm e microfiches.

* * *